



News da Bruxelles



Numero 27 del 23/04/09

Il Rapporto ENVI sui Servizi Sanitari Transfrontalieri

Il 31/03/09, il Comitato del Parlamento Europeo per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza degli Alimenti (ENVI) ha finalmente adottato il Rapporto di **Bowis** sulla proposta di Direttiva della Commissione Europea su *"l'applicazione dei diritti dei pazienti nell'assistenza sanitaria transfrontaliera"*. Molti osservatori esterni e parti interessate erano presenti per essere testimoni di questo voto cruciale per i diritti dei pazienti. La FEPI è stata rappresentata dal nostro Addetto, Mr. Laurent Louette.

Questo lungo e difficile processo di adozione (come ricorderete dal precedente numero di FEPI News da Bruxelles il voto è già stato posticipato una volta) è quindi giunto alla fine, ma al posto di un ampio consenso, che sarebbe stato percepito come una vittoria per il Comitato in generale e per il Relatore in particolare, il voto del 31 marzo a Bruxelles potrebbe aver lasciato l'amaro in bocca ad alcuni europarlamentari.

In effetti, il Gruppo dei Socialisti e dei Verdi si sono astenuti dal votare il rapporto, annunciando l'intenzione di fare esattamente la stessa cosa al momento del voto finale in sessione plenaria (previsto per il 23 aprile a Strasburgo - e forniremo un rapporto sull'esito dell'incontro plenario nel prossimo numero di FEPI News da Bruxelles). Quello che è successo quel giorno a Bruxelles è stato piuttosto teatrale: appena terminati la discussione e il processo di adozione di centinaia di emendamenti al rapporto, l'europarlamentare tedesco **Dagmar Roth-Behrendt** ha preso la parola per chiedere al Presidente del Comitato, l'europarlamentare Ouzky, una pausa di 5 minuti prima di procedere al voto finale. Quando tutti sono tornati, la signora Roth-Behrendt ha preso nuovamente la parola informando i presenti che il suo gruppo (ESP) assieme ai Verdi, si sarebbero astenuti dal voto sulla adozione del rapporto perché: *"i servizi sanitari sono responsabilità dei governi nazionali. Non ci sarà un servizio sanitario dell'Ue, e vogliamo dire chiaramente che servono norme più stringenti, non vogliamo una proposta che consentirà ai più ricchi di farsi curare all'estero. Vogliamo gli stessi diritti per tutti"*.

Nell'agitazione che ha seguito questa dichiarazione, il Presidente ha invitato i 54 membri a votare sull'adozione finale del rapporto emendato. Il rapporto emendato è stato alla fine adottato da 31 – 3 a favore, con l'astensione di 20 europarlamentari.

Come sapete questa Proposta di Direttiva della Commissione Europea mira a dare la possibilità ai pazienti di farsi curare all'estero. I Socialisti hanno giustificato la loro astensione argomentando che servivano regole più rigide per l'autorizzazione a priori, il che significa i pazienti dovrebbero ottenere il permesso dalle autorità locali ad essere curati all'estero prima di iniziare il trattamento.

Secondo l'europarlamentare **John Bowis**, “le norme più rigide per ottenere l'autorizzazione sarebbero in contraddizione con le sentenze della *Corte di Giustizia Europea (CGE)*, che fu la prima a porre la questione sull'agenda dell'Unione Europea”. Per niente infastidito dalla decisione dei Socialisti e dei Verdi di astenersi, Mr. Bowis ha insistito che l'esito è stato “*un risultato eccellente*”.



l'Europarlamentare John Bowis, EPP-ED

Effettivamente dal punto di vista matematico non c'è alcun motivo di preoccupazione. Anche se durante il voto finale della sessione plenaria i gruppi si suddividessero nuovamente in questo modo, il rapporto verrebbe agevolmente adottato. Tuttavia, dal punto di vista politico, la questione potrebbe essere più preoccupante, visto che si tratta di una materia molto delicata dove qualunque tipo di sostegno può essere importante. Qualora il rapporto di Mr. Bowis venisse adottato solo da una piccola maggioranza, la sua forza politica potrebbe essere molto ridotta.

L'altra questione preoccupante riguarda il rapporto e il suo sviluppo “post-voto” è che l'idea sollevata dai Gruppi dei Socialisti e dei Verdi (regole più rigide per l'autorizzazione a priori da parte del paese di origine) è molto vicina al punto di vista dei governi nazionali di molti Stati Membri che auspicano di avere dei

regolamenti più stringenti per l'autorizzazione a priori, poiché ritengono che ciò potrebbe essere utile per la pianificazione dei bilanci sanitari.

Come potete vedere, il dibattito all'interno del Parlamento Europeo attorno alla questione dei diritti dei pazienti all'assistenza sanitaria transfrontaliera non accenna a diminuire.

L'adozione del rapporto sulla sicurezza del paziente

Il 31/03/09, il Comitato del Parlamento Europeo per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza degli Alimenti ha adottato nel corso suo incontro di Bruxelles il rapporto dell'Europarlamentare **Amalia Sartori** (EPP-ED) sulla *"Proposta di una Raccomandazione del Consiglio sulla sicurezza del paziente, inclusi la prevenzione e il controllo delle infezioni nosocomiali"*.

Come già sapete dal n.23 del FEPI News da Bruxelles, il rapporto in questione è la risposta del Parlamento Europeo alla Comunicazione della Commissione Europea sulla *"Proposta per una Raccomandazione del Consiglio sulla sicurezza del paziente, inclusi la prevenzione e il controllo delle infezioni nosocomiali"* pubblicata il 15/12/08.

Il Rapporto della Sartori sottolinea l'importanza delle infezioni nosocomiali nel contesto della sicurezza del paziente (emendamenti 1, 2 e 3 del rapporto), la necessità di garantire un migliore sistema informativo non solo tra i pazienti ma anche tra i sistemi sanitari (emendamento 5).

Dal punto di vista infermieristico, questo documento è di grande importanza poiché contiene tre emendamenti centrati in particolare sul ruolo svolto dalla professione infermieristica nel controllo delle infezioni nosocomiali.

Infatti, l'emendamento 11 afferma che: "gli Stati Membri debbono essere nella posizione di poter controllare il numero di persone affette da infezioni nosocomiali. Per quanto riguarda i possibili mezzi per raggiungere questo fine, è essenziale reclutare un numero maggiore di infermieri specializzati nel controllo delle infezioni".

L'emendamento 12 afferma che: "Inoltre, gli Stati Membri e le loro istituzioni sanitarie devono valutare la possibilità di utilizzare personale di collegamento (link staff) per supportare gli infermieri specializzati a livello clinico presso centri per acuti e della comunità".

E l'emendamento 13 afferma che: "Per ridurre gli eventi avversi legati alle procedure sanitarie, gli Stati Membri dovrebbero essere incoraggiati a definire"

obiettivi locali e nazionali per il reclutamento di professionisti della salute specializzati nel controllo delle infezioni, tenendo conto del rapporto raccomandato di 1 infermiere per il controllo delle infezioni per ogni 250 letti entro il 2015”.

Questi 3 emendamenti sono stati adottati da un’ampia maggioranza (il rapporto è stato adottato con 50 voti a favore e nessuno contro). Adesso sarà sottoposto al voto dell’incontro plenario del 23 aprile a Strasburgo.

Prossimi incontri ed Eventi:

- 12/05/09:
 - **1st Pan-European Scientific and Professional Nursing Conference**
 - Capsis Hotel
 - Rodi, Grecia
 - <http://www.enne.gr/>

- 26/05/09:
 - **ABA – Conferenza Nazionale dell’Ordine degli Infermieri dell’Irlanda**
 - 09.00 – 16.00
 - Davenport Hotel, Merrion Square, Dublino 2
 - <http://www.nursingboard.ie/en/news-article.aspx?article=1f6d3c0c-e3e8-40b7-9955-a99007e3068e>

- 29/05/09:
 - **Incontro del Comitato Permanente del CEPLIS**
 - Radisson St. Julians, Malta
 - 14.00-17.00
 - Partecipazione di funzionari della DG Sanco e DG Markt
 - ceplis@scarlet.be

- 16/06/09
 - **Gruppo di Lavoro FEPI per le Politiche**
 - Consejo General de Enfermeria
 - Fuente del Rey, 2, 28023, Aravaca, Madrid